

IL CASO

Tanti trentini hanno raccolto l'opportunità di conoscere «mondi» poco conosciuti: dai dibattiti scientifici agli esperimenti sulla materia. Con il finale di Mario Tozzi

Notte dei ricercatori Trento resta sveglia

Successo di pubblico per l'iniziativa in città

FABIA SARTORI

Desiderio di avvicinarsi a mondi poco conosciuti e curiosità dei trentini scendono in piazza accanto ai ricercatori. A partire da ieri pomeriggio fino a mezzanotte inoltrata, le visite ad installazioni ed esperimenti dimostrativi, nonché ai «caffè della ricerca» e al «palco della ricerca» allestito accanto alla fontana del Nettuno, si sono susseguite senza sosta. Senza scordare il successo del gran finale nella conferenza condotta dal geologo e divulgatore scientifico Mario Tozzi, che ha toccato i temi dello sfruttamento delle risorse rinnovabili e dell'esaurimento delle fonti energetiche tradizionali. Per una notte

all'insegna di scienza e scoperta, dove i numerosi protagonisti hanno il volto di chi in laboratorio ci lavora tutti i giorni, ma soprattutto di coloro che desiderano entrare in contatto con una realtà dalle mille ed interessanti sfaccettature. Diciamo pure affascinanti: a catturare l'attenzione del variegato popolo di «ricercatori per una notte» - dalle famiglie agli studenti, dagli adulti ai giovani - sono state per lo più le dimostrazioni pratiche.

In effetti, i presenti si sono dati in prevalenza appuntamento sotto il megalitico in piazza Duomo, per «toccare la scienza con mano» cimentandosi in prove, test ed esplorazioni a cura dei vari dipartimenti dell'Università di Trento. A suscitare l'interesse vi-

sivo e tattile dei più piccoli sono state le simulazioni di terremoti e delle piene in ambito montano, svoltesi rispettivamente all'interno di un vero e proprio piccolo edificio con mobili e suppellettili ed attraverso l'ausilio di un fedelissimo modello idraulico con tanto di acqua e piccole casette sul fondo valle. Grandi e piccini non hanno resistito alla tentazione di osservare in provetta il proprio Dna: dal prelievo salivare all'osservazione al microscopio. Decisamente poche le soste che i ricercatori del dipartimento di Ingegneria dei Materiali hanno potuto concedersi: in molti casi l'attenzione di giovani e adulti si è rivolta alle superfici impreziosite con un sottile spessore di materiali preziosi o colorati e ai materiali a memoria di forma, i quali plasmati a caldo assumono una certa forma, mantenendola se raffreddati, mentre tornano alla conformazione iniziale nel successivo riscaldamento. Prese d'assalto anche le attività di natura umanistica: in particolare, i test per scoprire la cittadinanza in tutti i suoi aspetti e livelli (italiana, europea, extraeuropea). Ma la «Notte dei ricercatori» non è solo piazza Duomo: l'«universitaria» via Verdi si è ottimamente prestata come confortevole anticamera. Da non sottovalutare, infine, le argomentazioni della frequentatissima passeggiata ideata dal Museo della scienza lungo percorsi di scoperta «animale» della città, tra alghe e insetti, piante e pipistrelli.

